

IL DOCUMENTO ANCE

«Correttivi sì, ma non sblocco» Gli investimenti non ripartono

Rilievi dei costruttori lunedì al Senato. «Rischia di essere ottimista la crescita prevista»

ROMA

I correttivi alle norme ci sono e in molti casi sono utili; ma non ci sarà un vero sblocco dei cantieri finché non saranno varate misure capaci di incidere a fondo sulle pesantissime procedure autorizzative a monte della gara di appalto. Queste norme, nel decreto legge sbloccacantieri, non ci sono. Il Parlamento, però, può ancora inserirle.

È questa la posizione che porterà, in sintesi, l'Ance lunedì nell'audizione al Senato sul decreto legge 36. I costruttori consegneranno un documento per ribadire che la cosa davvero essenziale ora è il rilancio della spesa per investimenti. Non bastano più le regole, i bandi, i progetti, ma ormai servono soltanto i cantieri veri. E, nel dare una valutazione sul Def approvato dal governo ad aprile, l'associazione dei costruttori ricorderà come dal

2010 a oggi l'Italia abbia perso il 29,4% della spesa mentre nell'area euro la perdita è stata soltanto del 4,8%. Ma quello che più conta è la modalità con cui si arriva a questa forbice allargata. Dal 2010 al 2014 i percorsi italiano ed europeo sono stati paralleli, con una forte riduzione degli investimenti dovuti alla crisi finanziaria e alle politiche di austerità della Ue. Ma dal 2014 le due strade si dividono: il trend italiano continua a calare fino al 2018 mentre quello dell'area euro prima si stabilizza, poi torna a crescere dal 2017.

Lo scorso anno i documenti di finanza pubblica annunciavano una crescita della spesa per investimenti di 850 milioni rispetto al 2017, ma alla fine dell'anno c'è stata una riduzione ulteriore per 1,3 miliardi. Con una differenza fra previsioni e realtà di oltre due miliardi. Anche oggi si ripete lo scenario di promesse e annunci tutti da verificare, ed è qui che gioca un ruolo decisivo quest'anno il decreto legge sbloccacantieri, che era stato presentato dal governo come il provvedimento per far ri-

partire gli investimenti.

La crescita degli investimenti pubblici per il 2019 è prevista dal governo al 5,2%. Ma «a giudizio dell'Ance - afferma il documento - tale stima rischia di essere, anche quest'anno, eccessivamente ottimistica e rischia l'ennesima correzione al ribasso».

Dubbi sono legittimi anche sulla crescita degli investimenti prevista per il 2020 (+10,3%) e per il 2021 (+6,3%).

Facendo i conti alla manovra approvata a fine anno l'Ance ricorda che sul totale della manovra di 38,6 miliardi per il 2019 agli investimenti sono andati alla fine poco più del 14%, pari a circa 5,5 miliardi. Ma bisogna anche mettere sul piatto della bilancia «un contenimento delle spese per 12,8 miliardi di cui circa 7,5 miliardi assicurati da minore spese in conto capitale che riguardano, tra l'altro, definanziamenti e riprogrammazioni di trasferimenti alle Ferrovie dello Stato, all'Anas e al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti fissi lordi della Pubblica amministrazione

Spesa pubblica per investimenti. Base 2010 = 100



2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

Fonte: Ance